

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

PREFAZIONE

Questo fascicolo accoglie gli interventi presentati al convegno internazionale *Una nueva mirada en Europa: el Renacimiento* (Valencia, 15-17 novembre 2018), organizzato presso il «Departament de Filologia francesa i italiana» della «Facultat de Filologia, Traducció i Comunicació» dell'Università di Valencia<sup>1</sup>.

Tale convegno ha rappresentato un'occasione preziosa per osservare aspetti della produzione di Giraldo Cinthio nel contesto di un'ampia riflessione sul Rinascimento europeo e sulle sue variegate forme. I contributi di Giulio Ferroni e di Jean Balsamo offrono, pur con tagli e prospettive diverse, le coordinate fondamentali per una definizione del concetto di Rinascimento, mentre l'intervento di Bernhard Huss affronta il tema, di importanza cruciale, del rapporto tra petrarchismo e tragedia. Altre tematiche hanno costituito tessere polivalenti e non di rado complementari di un grande affresco, qual è appunto l'età umanistico-rinascimentale: la ricezione del fenomeno umanistico in Sicilia nell'età di Antonello da Messina (Alessandra Tramontana), l'attività di Vittoria Colonna presso il Castello Aragonese d'Ischia (Anderson Magalhães), l'opera

<sup>1</sup> Mancano, tuttavia, i previsti contributi di Roberto Gigliucci (*Dall'«Aminta» all'«Euridice»*) e di Beatrice Alfonzetti (*Da Giraldo a Della Valle*), che auspichiamo di pubblicare in uno dei prossimi fascicoli di «Studi giraldiani». Vd. il programma del convegno riprodotto in calce a questa Prefazione.

di traduzione del ferrarese Ercole Cato (Riccardo Benedettini), gli sviluppi della favola pastorale (Roberto Gigliucci).

Una seconda sezione del convegno è stata dedicata, inoltre, a Giraldo Cinthio, con il significativo corollario della presentazione di due recenti volumi<sup>2</sup> e di una “tavola rotonda” sulla nuova collana di «Studi e testi giraldiani»<sup>3</sup>. È possibile osservare come la ricerca giraldiana si sia arricchita di significative tessere e spunti innovativi, talora con una riconsiderazione critica di dati che si ritenevano consolidati. Ci riferiamo anzitutto alla rigorosa e convincente analisi filologica condotta da Valentina Gallo dell’epistola latina del 27 dicembre 1558 (sulla *Canace* di Speroni)<sup>4</sup>, da cui è emersa l’incompatibilità di alcuni elementi significativi con la presunta paternità giraldiana<sup>5</sup>. Inoltre un terreno fertile di indagine si delinea con il con-

<sup>2</sup> GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Note critiche all’«Orlando furioso»* (Classe I 377 e Classe I 406 della BCAlFe), a cura di M. DORIGATTI e C. MOLINARI, Ferrara, Edisai, 2018 («Quaderni dell’ISR», collana dell’Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara diretta da G. Venturi e M. Bertozzi, 4); I. ROMERA PINTOR, *Bibliografia giraldiana «vingt ans après»*, Madrid, Fundación Updea, 2018.

<sup>3</sup> Inaugurata con un volume (*Da Ferrara a Firenze: incontri giraldiani. Per Carla Molinari*, a cura di I. ROMERA PINTOR e S. VILLARI, Roma, Aracne, 2018) che accoglie contributi sollecitati dalla pubblicazione dei canti inediti dell’*Ercole* giraldiano: GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Canti dell’«Ercole»* (Classe I 406 della BCAlFe), edizione critica a cura di C. MOLINARI, Ferrara, Edisai, 2016 («Quaderni dell’ISR», collana dell’Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara diretta da G. Venturi e M. Bertozzi, 2). Cfr. C. MOLINARI, «Da Ferrara a Firenze: incontri giraldiani». *Note in margine alla presentazione*, in questo stesso fascicolo di «Studi giraldiani», pp. 389-95.

<sup>4</sup> V. GALLO, *Ancora sulla polemica intorno alla «Canace»: la lettera latina attribuita a Giraldo*, in questo stesso fascicolo, pp. 233-63.

<sup>5</sup> Tali rilievi, oltre ad avere precise ricadute anche sull’attribuzione a Giraldo del *Giudizio sopra la tragedia di Canace e Macareo* (finora sostenuta proprio sulla scorta dei forti nessi intertestuali con l’epistola latina), investono la stessa ricostruzione del profilo biografico e culturale del ferrarese. Qualora, infatti, dopo rinnovate indagini sulle carte speroniane con-

## PREFAZIONE

tributo di Corinne Lucas Fiorato<sup>6</sup>, che fa emergere con grande efficacia la profonda sensibilità e apertura di Giraldi verso le arti figurative, non solo per la funzione che le immagini, in tutte le possibili accezioni, rivestono nella sua produzione letteraria e critica, ma anche per la valorizzazione del ruolo professionale e sociale degli artisti. Peraltro gli *Ecatommiti* si confermano, pure in un contesto interdisciplinare, come una miniera di informazioni sulla società coeva a Giraldi e sulle implicazioni etiche, filosofiche, politiche del dibattito che prende corpo attraverso la finzione narrativa e intradiegetica della raccolta.

L'ultima sessione del Convegno ha costituito infine un momento costruttivo di bilanci e riflessioni sui recenti approdi critico-editoriali e sulle nuove prospettive di ricerca. Con due significativi interventi in margine all'edizione delle *Note critiche* giraldiane sull'*Orlando furioso*<sup>7</sup>, i curatori (Marco Dorigatti e Carla Molinari) hanno illustrato premesse e esiti del lavoro ecdotico condotto sugli scartafacci conservati presso la biblioteca Ariosteia, nei codici Classe I 377 e 406. Non sarà superfluo sottolineare come questa edizione critica delle *Note* ariostesche abbia sciolto un nodo notevole della critica giraldiana, data la frammentarietà di quelle annotazioni e il loro

servate presso la Biblioteca Capitolare di Padova (ancora per il momento inaccessibili: GALLO, *Ancora sulla polemica*, p. 246, nota 38), si dovesse confermare l'insostenibilità della paternità giraldiana del *Giuditio*, sarebbe necessario anche ripensare alla stessa personalità dell'intellettuale ferrarese, cui è probabilmente estranea quella *vis* polemica attribuitagli soprattutto sulla scorta dei toni accesi e aggressivi dell'epistola e del dialogo antisperoniano.

<sup>6</sup> C. LUCAS FIORATO, *Appunti sulle immagini negli scritti di Giraldi Cinthio*, in questo fascicolo, pp. 265-94.

<sup>7</sup> GIRALDI CINTHIO, *Note critiche all'«Orlando furioso»*, cit., su cui C. MOLINARI, *Giraldi annotatore dell'«Orlando furioso»* e M. DORIGATTI, *Giovan Battista Giraldi e l'Ariosto a stampa*, in questo stesso fascicolo, rispettivamente pp. 321-44 e 345-87.

stato di “abbozzi” (spesso limitati a parole isolate), resi solo ora comprensibili e fruibili, grazie al minuzioso impegno filologico, critico e esegetico dei due studiosi. L’immagine con cui si apre l’edizione critica<sup>8</sup> suggerisce il traguardo raggiunto di un più sicuro accesso al laboratorio creativo dell’intellettuale ferrarese. Appaiono ora del tutto chiari i retroscena dell’operazione di Giraldi, impegnato ad analizzare le tecniche narrative ed espressive del *Furioso* per misurarsi con gli sviluppi della critica ariostesca dei suoi tempi e nel contempo per affinare il proprio sistema poetico, teorizzare un genere epico/romanzesco idoneo alla temperie coeva e dedicarsi a sua volta al proprio poema, l’*Ercole*<sup>9</sup>. L’edizione delle *Note critiche* al *Furioso* aggiunge, peraltro, un importante tassello all’indagine su una filologia “d’autore” che nel Cinquecento muove i primi passi con gli studi sul canzoniere petrarchesco e sull’*Orlando furioso*<sup>10</sup>. Proprio in questo contesto le osservazioni di Giraldi presentano i loro tratti innovativi rispetto agli esiti raggiunti da altri critici del Cinquecento (come Fòrnari,

<sup>8</sup> DORIGATTI, *Introduzione a GIRALDI CINTHIO, Note critiche*, p. XIII: «Pare quasi di vederlo: un uomo seduto ad un grande tavolo ingombro di libri, alcuni in equilibrio instabile, altri aperti ad una determinata pagina; libri di cui – caso raro della sorte – è dato intravedere il titolo come pure l’editore e la data di stampa. Adagiato nella parte centrale del tavolo, perché testo di continuo riferimento [...] sta un grosso volume: si tratta dell’edizione in-4° dell’*Orlando furioso* curata da Girolamo Ruscelli per l’editore Valgrisi».

<sup>9</sup> Anche dell’*Ercole*, rimasto incompiuto e pubblicato parzialmente nel 1557 (Modena, Gadaldini), restano degli scartafacci, che hanno consentito di ricostruire almeno in parte, con i metodi della filologia d’autore, la genesi e i percorsi di elaborazione del testo: in proposito cfr. l’edizione a cura di Carla Molinari (GIRALDI CINTHIO, *Canti dell’«Hercole» (Classe I 406 della BCAF)*), su cui il volume collettivo ricordato sopra, nota 3.

<sup>10</sup> In proposito cfr. C. SEGRE, *Petrarca, Ariosto e la critica delle varianti nel Cinquecento*, in ID., *Dai metodi ai testi. Varianti, personaggi, narrazioni*, Torino, Arago, 2008, pp. 133-38.

Pigna e Dolce), non solo per la rivendicazione dell'autenticità delle lezioni del *Furioso* del 1532 e per una difesa del diritto "autorale" contro le minacce di una «rampante imprenditoria editoriale»<sup>11</sup>, ma anche per un tentativo di analisi oggettiva (in quanto scevra dal pregiudizio di uno statuto necessariamente migliorativo delle varianti d'autore) del processo creativo ariostesco<sup>12</sup>. Vale la pena infine sottolineare un particolare non trascurabile emerso dalle *Note critiche* giraldiane, ovvero il coinvolgimento di Antonio Possevino nella polemica Giralardi / Pigna<sup>13</sup>, di cui sarà utile tener conto per ridefinire alcuni sviluppi della disputa stessa. Le note ariostesche di Giralardi costituiscono dunque un preziosissimo documento del dibattito antico sulle modalità della resa tipografica dei classici, al quale oggi si inizia a prestare maggiore attenzione mediante lo studio delle edizioni dei testi in volgare prodotte all'epoca. Ma la strada da percorrere è ancora lunga, e chi vorrà, con rinnovato approccio critico e filologico, riprendere in mano l'edizione valgrisiana del *Furioso* (Venezia 1556) – che offre numerosi spunti di carattere esegetico e linguistico, anche in confronto con l'edizione giolittina curata da Dolce nel 1542 – non potrà prescindere dalle osservazioni giraldiane, rivelatrici di intrecci culturali di notevole rilevanza.

Affidiamo l'ideale conclusione di questo *excursus* sui lavori del convegno e sulle nuove prospettive giraldiane a una riflessione di Carla Molinari, dedicataria del primo volume della collana «*Arbor inversa* - Studi e Testi giraldiani» (Aracne editrice)<sup>14</sup>; riflessione che, peraltro, costituisce per noi preziosa te-

<sup>11</sup> MOLINARI, *Introduzione a GIRALDI CINTHIO, Note critiche*, p. LXXIV e EAD., *Giralardi annotatore*, p. 332.

<sup>12</sup> DORIGATTI, *Introduzione a GIRALDI CINTHIO, Note critiche*, p. XXX.

<sup>13</sup> MOLINARI, *Introduzione a GIRALDI CINTHIO, Note critiche*, p. I (cfr. EAD., *Giralardi annotatore*, pp. 332-33).

<sup>14</sup> Sulla collana vd. sopra, nota 3 e, in questo fascicolo, MOLINARI, «*Da Ferrara a Firenze: incontri giraldiani*», cit. Il titolo della collana (*Arbor in-*

stimonianza del clima di appassionato sodalizio scientifico stretto intorno alla figura di Giraldo Cinthio e dell'atto di nascita della collana stessa, sollecitata dalle numerose opere in cantiere relative all'umanista ferrarese<sup>15</sup>.

*versa*) e il relativo "logo" si ispirano all'emblema scelto da Giraldo come socio dell'Accademia degli Affidati di Pavia: cfr. S. VILLARI, *Le più antiche biografie giraldiane*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», I (2015), pp. 17-60: 56-59.

<sup>15</sup> Un vivace dibattito, peraltro, con interventi estemporanei, ha accompagnato le "tavole rotonde" e la presentazione di tutti i volumi, come stabilito in programma (vd. in calce).

PREFAZIONE

Congreso Internacional  
**Una nueva mirada en Europa: el Renacimiento**

Valencia, 15, 16 y 17 de noviembre 2018



Organiza: Irene Romera Pintor

VNIVERSITAT ID VALÈNCIA (UV) Facultat de Filologia, Traducció i Comunicació

VNIVERSITAT ID VALÈNCIA (UV) Departament de Filologia Francesa i Italiana

Cultura i qualitat  
Polítiques  
Inclusives

institució  
alfons el magnànim  
centre valencia  
d'estudis i d'investigació

FONDO EUROPEO DE  
DESARROLLO REGIONAL  
Una manera de hacer Europa  
Unión Europea

GOBIERNO  
DE ESPAÑA  
MINISTERIO  
DE CIENCIA, INNOVACION  
Y UNIVERSIDADES



PUV PUBLICATIONS  
VNIVERSITAT ID VALÈNCIA

MUSEU DE BELLES ARTS  
DE VALÈNCIA

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

JUEVES, 15 de noviembre

SEDE: SALA DE JUNTAS de la Facultat de Filologia, Traducció i Comunicació

PRIMERA PARTE: *Generi e tendenze della letteratura del Rinascimento*

10,00h: INAUGURACIÓN DEL CONGRESO INTERNACIONAL:

- Vicerrector de Internacionalización y Cooperación, Universitat de València, *Carles Padilla*.
- Decana de la Facultat de Filologia, Traducció y Comunicació, Universitat de València, *Amparo Ricós*.
- Directora del Departamento de Filología Francesa e Italiana, Universitat de València, *Ana Monleón*.
- Coordinadora de la Unidad Docente de Filología Italiana, Universitat de València, *Begoña Pozo*.
- Directora del Congreso Internacional, Universitat de València, *Irene Romera Pintor*.

10,30h: CONFERENCIA INAUGURAL de *Bernhard Huss* (Freie Universität de Berlín): «Petrarchismo e tragedia».

Preside **Giulio Ferroni**

11,30-12,00h: PAUSA café 30 mnts.

Primera sesión: modera **Juan Carlos de Miguel**

12,00h: Conferencia de *Giulio Ferroni* (Universidad La Sapienza de Roma): «Quale Rinascimento?»

12,45h: Conferencia de *Alessandra Tramontana* (Universidad de Messina): «Umanesimo in Sicilia: scuole e "humanae litterae" a Messina nell'età di Antonello».

13,30h: Debate de las conferencias de la mañana.

TARDE

Segunda sesión: modera **Andrea Bombi**

16,45h: Conferencia de *Roberto Gigliucci* (Universidad de La Sapienza de Roma): «Dall'Aminta all'Euridice».

17,30h: Conferencia de *Anderson Magalhães* (Universidad de Verona): «"Un porto sicuro nell'amena dimora degli eroi e delle Muse": la corte di Vittoria Colonna al Castello Aragonese d'Ischia».

18,15h: Conferencia de *Riccardo Benedettini* (Universidad de Verona): «Ercole Cato traduttore della *Demonomania* di Bodin».

19,00h: Debate de las conferencias de la tarde.

PREFAZIONE

VIERNES, 16 de noviembre

SEDE: SALA DE JUNTAS de la Facultat de Filologia, Traducció i Comunicació

SEGUNDA PARTE: *Giovan Battista Giraldi Cinthio gentiluomo ferrarese (I)*

Tercera sesión: modera **Roberto Gigliucci**

- 10,00h: Conferencia de *Beatrice Alfonzetti* (Universidad La Sapienza de Roma): «Da Giraldi a Della Valle».
- 10,45h: Conferencia de *Valentina Gallo* (Universidad de Padova): «Ancora sulla polemica intorno alla *Canace*: la lettera latina attribuita a Giraldi».
- 11,30-12,00h: PAUSA café 30 mnts.

Cuarta sesión: modera **Irene Romera Pintor**

- 12,00h: Conferencia de *Corinne Lucas Fiorato* (Universidad de La Sorbonne Nouvelle, Paris III): «Funzioni delle immagini nel testo degli *Ecatommiti*».
- 12,45h: Conferencia de *Susanna Villari* (Universidad de Messina): «Il rovesciamento del comico (*Ecatommiti*, I 10 e altre novelle esemplari)».
- 13,30h: Debate de las conferencias de la mañana.

TARDE

Quinta sesión: modera **Jesús Tronch**

- 16,30h: Conferencia de *Carla Molinari* (Universidad de Florencia): «Giraldi annotatore dell'*Orlando furioso*».
- 17,15h: Conferencia de *Marco Dorigatti* (St Hilda's College, Oxford): «Giovan Battista Giraldi Cinthio e l'Ariosto a stampa».

18,00h. **Sexta sesión:** MESA REDONDA con presentación del libro:

GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Note critiche all'«Orlando Furioso»* (Classe 1377 e 406 della BCAlFe), a cura di Marco Dorigatti e Carla Molinari («Quaderni dell'ISR», collana dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara diretta da G. Venturi e M. Bertozzi, 4) Ferrara, Edisai, 2018.

Moderadora **Irene Romera Pintor**

Participantes: *Marco Dorigatti, Giulio Ferroni, Carla Molinari, Susanna Villari.*

19,30-19,45h: PAUSA 15mnts.

19,45h. **Séptima sesión:** MESA REDONDA con presentación del libro: *Bibliografía giraladiana «vingt ans après»* (Madrid, Fundación Updea, 2018) y de la revista internacional *Studi giraladiani. Letteratura e teatro*, 4 (2018).

Moderadora **Irene Romera Pintor**

Participantes: *Bernhard Huss, Corinne Lucas Fiorato, Susanna Villari*  
De la Universidad de Valencia: *Cesáreo Calvo y José Luis Canet*

21,00h: Debate de las conferencias de la tarde

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

**SÁBADO, 17 de noviembre**

**SEDE: Salón de Actos del MUSEO DE BELLAS ARTES DE VALÈNCIA**

**TERCERA PARTE: Giovan Battista Giraldis Cinthio gentiluomo ferrarese (II)**

10,30h. **Octava sesión:** MESA REDONDA con presentación de la colección:

*Arbor inversa. Studi e Testi giraldiani*

y del Primer volumen de la misma:

*Da Ferrara a Firenze: incontri giraldiani. Per Carla Molinari.*

A cura di Irene Romera Pintor e Susanna Villari (Roma, Aracne, 2018).

Moderador **Giulio Ferroni**

Participantes: *Carla Molinari, Irene Romera Pintor, Alessandra Tramontana, Susanna Villari*

12,00h. CONFERENCIA DE CLAUSURA de *Jean Balsamo* (Universidad de Reims):

«Renaissance et modernité».

Preside **José Luis Canet**

13,30h: CLAUSURA DEL CONGRESO INTERNACIONAL:

**Anacleto Ferrer**

Director del Instituto de Humanidades y Patrimonio de la Institució Alfons El Magnànim

16,30h: Sesión de trabajo (Proyecto de Investigación FFI 2016-80314-P) EMOTHE

Articolo presentato in febbraio 2019. Pubblicato *on line* novembre 2019  
© 2019 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.  
Questo è un articolo ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0  
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno V, 2019  
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2019.5.5-14